

Scuola in sciopero, stop agli scrutini

In venti istituti la protesta dei Cobas e degli insegnanti precari

FRANCO CAPITANO

SONO una ventina le scuole genovesi in cui gruppi di insegnanti organizzano lo sciopero (in Liguria il 14 e 15 giugno) in concomitanza con gli scrutini finali. Lo si legge in una nota dei Cobas Scuola, che annunciano una manifestazione per lunedì prossimo alle 9,30 davanti all'ufficio scolastico regionale, in via Assarotti e poi in largo Pertini. In diversi istituti superiori, comprensivi e direzioni didattiche — si spiega nel comunicato — il blocco è totale o molto esteso (Calvino, Liceti, Marsano, De Ambrosis-Natta, Leonardo da

Vinci, Don Dilani, I.C. Sestri, D.D. Maddalena, Casaregis, Pertini, Caffaro-Borzoli). Spesso si è adottata la cassa di solidarietà, per condividere il peso della trattenuta sullo stipendio. In molti altri casi la mobilitazione è più limitata, ma si sta allargando proprio negli ultimi due giorni anche sulla base delle notizie di successo da altre regioni. «Gli insegnanti sanno bene che questo momento di lotta non cambierà da oggi a domani la situazione, ma ancora meglio che se non si fa il primo passo, non ci sarà mai il secondo. Viceversa — si afferma nella nota — è così che ci prepariamo nei prossimi mesi ad affrontare, a partire come sempre dal basso, una manovra fi-

nanziaria che viene introdotta mettendo classicamente gli uni contro gli altri dipendenti statali e privati, mentre speculatori, evasori, banchieri, manager e politici più o meno banditeschi predicano virtù, responsabilità e sacrifici per noi». «La mobilitazione di oggi, voluta per ora dai Cobas e dal Movimento dei precari — si conclude — è solo la premessa di quelle che tutti e tutte rilanceremo massicciamente nei prossimi mesi per difendere il nostro lavoro, il reddito, la scuola pubblica e la democrazia». «Dal punto di vista legale — avevano spiegato qualche tempo fa i Gruppi di Azione Precaria, Gap — un blocco come si faceva vent'anni fa

non è più attuabile, perché vietato dalla legge 146. Tuttavia è ancora possibile mettere in pratica azioni che vadano al cuore della burocrazia scolastica, inceppandone gli ingranaggi. La soluzione è lo sciopero degli scrutini, cioè uno sciopero tradizionale nel rispetto della vigente normativa in concomitanza con lo svolgimento degli scrutini». Tra gli obiettivi della protesta c'è «la cancellazione dei 41 mila tagli nella scuola, l'assunzione a tempo indeterminato dei precari, massicci investimenti nella scuola pubblica che consentano il funzionamento regolare degli istituti allo stremo per carenza di risorse, il ritiro della riforma delle superiori, la restituzione dei diritti sindacali a partire dal diritto di assemblea».

L'agitazione

Anche i giudici sulle barricate

I GIUDICI del distretto ligure hanno proclamato lo stato d'agitazione, dopo l'assemblea di martedì contro i tagli previsti dalla manovra economica del governo.

Oltre alla partecipazione allo sciopero indetto dall'Anm per il primo luglio, le toghe liguri attueranno una sorta di sciopero bianco nell'ultima settimana di giugno.



Scuola in dirittura d'arrivo, tra polemiche e proteste

Lunedì manifestazione davanti al provveditorato "Pronti ad affrontare una battaglia durissima nei prossimi mesi"